

La legge 194 compie 30 anni. La chiesa vuole abolirla

Inviato da EP

mercoledì 21 maggio 2008

Ultimo aggiornamento venerdì 23 maggio 2008

ROMA - Nel trentennale della legge 194 sull'aborto, non si fermano gli attacchi della chiesa cattolica, che scaglia anatemi per la sua abolizione: ultimo in ordine di tempo quello pervenuto per bocca del rappresentante della Comunità Papa Giovanni XXIII: mentre l'associazione Luca Coscioni invita cittadini e cittadine dal 22 maggio e sino a tutto il fine settimana a raggiungere i tavoli di 'informazione sessuale' previsti in università, scuole e piazze, tavoli che oltre alle informazioni forniranno preservativi e prescrizioni della pillola del giorno dopo, giunge sfacciatamente dall'area ecclesiale l'aperta richiesta di abolizione della legge 194.

Mentre l'associazione Luca Coscioni spiega come il reale strumento antiaborista sia l'informazione, Paolo Ramonda, responsabile generale dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII parte con la strumentalizzazione: "non riteniamo che la legge 194 sia modificabile, in quanto voluta per dare licenza di uccidere, ma va abrogata" in quanto "profondamente ingiusta nel suo prevedere la soppressione del più debole ed innocente fra gli esseri umani, il bambino appena concepito e che sia una violenza nei confronti delle donne a cui viene offerto come unico strumento la morte del proprio figlio pur di non dare fastidio".

La soluzione affermano dall'associazione Luca Coscioni "non è l'obiezione, praticata da un numero di medici sempre maggiore, ma la contraccezione" : più di 20 medici, infatti hanno dato la loro disponibilità a prescrivere la pillola del giorno dopo a chiunque ne farà richiesta. "La ricetta 'preventiva' diventa così lo strumento per la difesa del diritto a servirsi del contraccettivo di emergenza, senza incappare negli obiettori di coscienza".

E proprio per "incrementare la disponibilità dei contraccettivi" gli attivisti dell'Associazione Luca Coscioni, oltre a offrire i preservativi ai tavoli, raccoglieranno firme "per la commercializzazione della pillola del giorno dopo come farmaco da banco, come avviene negli altri paesi europei e negli Stati Uniti". Firme che portano essere anche raccolte online, collegandosi al sito. (Fonti: Ass. Luca Coscioni e Redattore Sociale)